Martedì 29 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 201

La politica ecclesiastica e il partito radicale

Ecco, integralmente, l'annunziata Circolare che la Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano ha diramato alle Associazioni, della quale si occupano con largo riassunto i giornali.

Si tratta, infatti, di un documento veramente importante, sostanziato di sana dottrina moderna, scevro d'ogni spirito giacobino, limpido nei concetti, correttissimo nella forma: degno veramente di segnare, nel delicato ed aspro argomento che dal 1870 in poi cimenta le più alte menti in Italia, l'indirizzo del partito che intende con positività di concetto e di metodo allo svolgimento illimitato delle libertà e del progresso sociale.

E' noto che questo meditatissimo documento, approvato da tutti i membri della Direzione centrale, fu esteso per lungo studio dell'avv. Umberto Caratti.

Ne esprimiamo all'egregio amico, felicitandoci, la più schietta ammirazione.

Il criterio d'esame

Nel II. Congresso Radicale Italiano doveva essere ampiamente discussa la politica ecclesiastica del Partito: ma l'importanza e l'urgenza dei temi svolti e la ristrettezza del tempo ci costrinsero di rimettere questo argomento; nè potevasi prevedere che, pochi giorni dopo la chiusura dei nostri lavori, una Enciclica lo avrebbe reso urgente ed attuale.

In tale condizione di cose sembra alla Direzione del Partito doveroso di esprimere una parola che esplichi il pensiero della Democrazia radicale. E anzitutto ci sia consentito di dichiarare che la lettera di Pio X, la quale autorizza a promuovere l'*azione cattolica fuori del campo spirituale, in quello civile, economico, sociale*, non deve essere accolta con criteri angusti, solo traendone sconforto per i danni che possono attendersene nelle lotte imminenti; ma deve essere studiata come la manifestazione di una forza che si propone di agire sulla compagine sociale del nostro paese, e che deve essere considerata nella sua essenza e nella sua tendenza, per determinare quale per logica necessità debba essere l'azione e la reazione della Democrazia.

E la nuova recente manifestazione del pensiero del Pontefice, diretta ad attenuare il significato della maggiore Enciclica, non la modifica sostanzialmente; invece pare piuttosto diretta a compiacere, sia pure nella forma, i più tenaci intransigenti.

Il nostro giudizio non può essere frutto di un apprezzamento superficiale ed empirico, ispirato da preoccupazioni grettamente partigiane, ma deve derivare da elevate considerazioni di critica positiva.

Spirito reazionario.

Il documento su cui dobbiamo fermare l'attenzione degli amici politici è troppo conosciuto perchè occorra riassumerlo. Basti ricordare come esso affermi che fuori di quello spirituale vi ha un campo vastissimo *all'azione cattolica*, la quale deve valersi di tutti i mezzi concessi dai nostri ordinamenti, così che la sua ingerenza si manifesti in ogni ramo dell'attività umana, in ogni atteggiamento della vita privata e collettiva, individuale e sociale.

E' su questa *azione cattolica estranea alla materia religiosa* che l'Enciclica si intrattiene, delineando i modi con cui essa può agire, i mezzi di cui dispone, l'indirizzo che deve assumere, avendo cura di lumeggiare l'attitudine di adattabilità della Chiesa alle esigenze dei tempi, per cui essa può seguire sempre i nuovi atteggiamenti che la società va assumendo. E fieramente condannando l'indirizzo della *democrazia cristiana, che mostrava di secondare le aspirazioni delle classi popolari*, l'Enciclica palesa l'intendimento del Partito cattolico di valersi dei diritti elettorali per la conquista dei pubblici poteri a vantaggio delle classi più fortunate e della politica più conservatrice, non avaro nel promettere l'elargizione di qualche beneficio alle classi proletarie, ma deciso a rafforzare i principii di autorità e di ordine a maggiore difesa delle classi proprietarie.

Questa intonazione recisamente conservatrice dell'azione cattolica, che, uscendo dalla religione, invade la politica, viene accolta lietamente da coloro cui troppo doleva l'attitudine ostile del Papato contro lo Stato italiano, e che salutano con gioia un movimento della Chiesa che concilia le loro idealità civili con quelle religiose, promettendo di ingrossare con nuove forze le reazionarie schiere elettorali.

La democrazia invece prescinde oggi dalla tendenza conservatrice, come ieri non fu illusa dalla tendenza democristiana; e considera obbiettivamente il manifesto proposito di Pio X di adoperare la fede religiosa come strumento *di dominazione politica*; così che, mentre il Papato intende valersi della sua autorità spirituale per riconquistare una sostanziale podestà, il partito conservatore spera di costringere la religione ad espediente di novelle difese sociali. Non importa a noi di stabilire quale tra queste due forze che si associano potrà avere prevalenza di assorbimento; è sulla attuale politica del Papato, che mostra di accettare in fatto i nostri ordinamenti, per impadronirsene, sconfinando dalla sua sfera d'azione, che noi dobbiamo fermare l'esame.

La tendenza storica della Chiesa

L'azione cattolica, volendo uscire dall'ordine spirituale per affermarsi nell'ordine civile, manifesta ancora una volta la storica tendenza della Chiesa a quella dominazione temporale che nei tempi assunse varii atteggiamenti, valendosi sempre della religione come di strumento vincolatore di coscienze, snaturandone così le alte idealità e rimpicciolendone gl'intendimenti.

La storia ci mostra nelle civiltà primitive l'autorità politica e la religiosa confuse e riunite nelle stesse mani; successivamente tutto un alternarsi di forme diverse, con le quali la Chiesa sorregge, ispira e governa i poteri civili, fino a quei Concordati che regolano l'attività temporale del Papato e la coesistenza e i rapporti delle due autorità; e con ogni suo capitolo ci fornisce la dimostrazione dell'azione simultanea ed efficace di due forze, che esercitarono *la dominazione sopra il popolo*, e che o riunite nelle stesse mani o divise, talor lottanti per orgoglio di esclusiva egemonia, ed infine concordi, *volsero sempre e costantemente i loro* sforzi all'esperimento della coercizione *politica sui cittadini*.

E se il Papato, per contingenze speciali e per breve ora mostrò di rinunciare ad ogni ingerenza politica in Italia, in segno di protesta contro l'Unificazione che gli aveva tolto il principato (e anche allora col *non expedit* compiva, come sempre, una invadenza politica), mostra oggi di credere giunta l'ora di riorganizzare le sue file e di muovere a bandiera spiegata verso la conquista dei pubblici poteri per ristabilirvi la propria influenza.

Il movimento democratico moderno

Il fine e i mezzi

Ma un profondo mutamento va intanto *compiendosi negli ordinamenti* degli Stati moderni per opera della Democrazia, che tende gradatamente a suscitare nei popoli la coscienza dei loro diritti, ad infonder in loro desiderio ardito di civiltà nuova, a promuovere i più fecondi studi che per ogni via conducano alla ricerca del vero, a salvaguardare tutte le libertà e prima fra tutte quella di pensiero e di coscienza, mantenendo rispettata e sicura ogni manifestazione collettiva, sia di bisogni materiali, che di aspirazioni spirituali, nel giro delle particolari finalità proprie a ciascuna.

Il *soffio* potente di queste aspirazioni va suscitando nel mondo una larga e rigogliosa fioritura di consapevoli energie, che nessuna compressione coattiva, che nessuna coercizione violenta o subdola, riesciranno a vincere.

La Democrazia tende con la istruzione e con la educazione a suscitare nel popolo nuova coscienza, così che esso, non più soggetto ad una autorità estranea e sovrapposta, rivendichi il diritto di governarsi da sè ed ammonisca — ove occorra — di aver delegato la rappresentanza della sua sovranità esclusivamente ai Poteri che egli stesso crea od accetta; onde venga meno nella Chiesa il modo di patteggiare un concorso di autorità per dominare il popolo.

La Democrazia propugna l'ideale di uno Stato che bandisca, insegni ed attui una morale laica, libera ed indipendente dal dogma religioso, cosicchè sia tolto alla Chiesa l'antico vanto di essere l'unica forza moralizzatrice della Società; di uno Stato che, assicurando la più ampia libertà di coscienza ed il pieno rispetto all'esercizio di tutti i culti, senza tentennamenti ed incertezze, segni i limiti naturali e logici di ogni attività spontanea e volontaria, così da togliere ogni parvenza di legittimità ai tentativi di invadenza religiosa od antireligiosa, fuori dell'ordine spirituale e da impedire a se stesso ogni ingerenza favorevole o contraria, sempre ingiustificata e profanatrice, in materia di religione e di fede.

Perciò converrà che lo Stato sia essenzialmente in ogni sua manifestazione organo di moralità e di educazione, non patrocini per falso sentimento di conservazione interessi di persone o di classi, attenda dalla volontà popolare la direttiva politica, non la imponga artificiosa e violenta, ma la rispetti anzi con un'opera che sia sempre il riflesso di voti liberi, aperti e responsabili.

Le due tendenze e le due «azioni»

Di fronte a questa tendenza dell'*azione democratica* ineluttabilmente destinata a prevalere, l'*azione cattolica*, malgrado la sua snodata ed avvolgente capacità di adattamento — cagione di tanto compiacimento pel Pontefice — pur potendo valersi dei nuovi mezzi di lotta che le pubbliche libertà consentono a tutti i cittadini, troverà il terreno sempre meno adatto per accrescere la sua penetrazione nella vita materiale, economica e politica del Paese e per diventarne padrona, perchè ogni giorno il processo di istruzione e di educazione popolare, promuovendo l'elevamento civile della società, ridurrà ed infrenerà il pericolo dell'invadenza clericale.

Essa però potrebbe ritardare il movimento, pur tanto continuo, della civiltà democratica, valendosi dell'ignoranza e del fanatismo delle moltitudini più depresse e dell'egoismo pauroso di una parte delle classi conservatrici; ma il fervore dell'azione democratica, per forza di propulsione, e la stessa azione ritardatrice del clericalismo, per legge di reazione, dovranno infondere nuova gagliardia al movimento fatale del progresso umano.

La chiesa strumento di dominazione politica

E poichè tramontate ormai le sovranità estranee e tiranniche sulla Nazione, i tentativi di compiacenti accordi tra la Chiesa ed il Principato, non voluti dal popolo, mancherebbero di ogni legittimità, l'*azione cattolica* è costretta a scendere in mezzo al popolo (il sovrano nell'èra nostra) e ad entrare nelle lotte politiche e sociali determinate dalla pressione dei coefficienti economici; così dopo un tentativo per dominare le classi più povere, con azione di premurosa tutela (democrazia cristiana), oggi, mutato indirizzo, quell'atteggiamento respinge e condanna, ed alle classi dominatrici offre il suo concorso per riconquistare l'egemonia politica.

Espone così, uscendo dal santuario nella piazza, allo sbaraglio dei conflitti sociali tutto il contenuto spirituale della religione, convertita ancora una volta, ripetiamo, per opera della Chiesa, in espediente di governo ed in strumento di dominazione politica.

La vasta insidia — E parla la Corona..

Tale fu, quando la fede poteva imporsi con la coercizione violenta, usando la Chiesa direttamente od indirettamente del potere politico; tale vorrebbe essere ancora oggi, penetrando nel vastissimo campo della attività umana extra spirituale, conquistando la famiglia, la scuola, il Comune, la Provincia, lo Stato ed *ogni forma* d'istituti economici e sociali, promettendo vantaggi, garantendo *privilegi*: sottile, forte ed estesa come una immensa rete che, involgendo tutti gli organi della vita italiana, tentasse di comprimerne i palpiti o di paralizzarne i movimenti.

Ma insorgendo davanti a questo proposito, reso ora apertamente manifesto, e di fronte ai ripetuti accenni di tendenze conciliatrici, la Democrazia italiana ricorda ad ognuno l'impegno contenuto nelle promesse di Giuseppe Zanardelli proclamate dalla Corona (Essa pure sacra alla tradizione d'una eroica rivoluzione laica) e il suo diritto di pretenderne l'esatta ed onesta osservanza:

«Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale: onorare il clero ma contenerlo nei limiti del santuario; portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. (*Discorso del 20 febbraio 1902*).

In queste parole di Colui che ha la rappresentanza della Sovranità Nazionale, il popolo italiano trova l'orientamento sicuro al voto dei suoi destini — l'affermazione del suo diritto — l'ammonimento severo a quella azione di governo che, con meditata deviazione, preparasse il tradimento di compiacenti oblii — la misurata e solenne sua risposta alla Enciclica pontificia.

Non più pago della formola di una *Chiesa libera* di fronte allo *Stato libero*, come forze eguali e contrapposte, esso proclama la libertà di ogni chiesa, di ogni culto, di ogni coscienza — quali manifestazioni isolate o collettive, *sempre spontanee e volontarie*, della attività dei cittadini — *entro lo Stato e sotto la disciplina delle leggi*, nei confini propri alla loro sfera d'azione.

Risponderà tale indirizzo alla intima natura del sentimento religioso, meritevole di sicurezza e di rispetto come ogni manifestazione della coscienza individuale; risponderà all'esempio degli Stati più civili, dove ogni ordinamento ecclesiastico vive del libero consenso e della contribuzione spontanea dei suoi aderenti.

Concludendo

A questi intenti di vera civiltà, avversi ad ogni offesa e ad ogni insidia contro la libertà di coscienza, sia volta l'opera del Partito radicale nel Parlamento, nelle Amministrazioni e nel Paese, e si esplichi con azione serena, energica e vigile — immune così da intolleranze come da debolezze — per assicurare da un lato la libertà del pensiero, il rispetto ai sentimenti religiosi ed all'esercizio dei Culti, e per difendere dall'altro i poteri, le funzioni e la stessa vita civile della Nazione da ogni indebita ed illegittima inframettenza confessionale.

Questa fervida azione della Democrazia radicale, che specialmente le Associazioni dovranno promuovere con seria ed elevata opera di propaganda, contro quella che sarà esplicata sempre maggiormente dal pulpito e dal confessionale, trarrà la sua maggiore forza dalla coscienza che la diffusione del nostro ideale politico e del nostro pensiero laico, sarà il più potente ostacolo all'opera insidiosa dell'*azione cattolica!*

Roma, 26 agosto 1905

La Direzione centrale del partito

Firmati: Giulio Alessio — Gino Lorenzo Basetti — Scipione Borghese — Arturo Luzzatto, *deputati*.

Edoardo Armò — Umberto Caratti — Giovanni Ciraolo — Luigi De Caprio — Ettore Epifania — Dario Ferrari — Alberto La Pegna — Achille Manfredini Enrico Pessaro, — Alfredo Pozzolini — Giovanni Amici, *Segretario*.

Promozioni nel personale postale

Con recenti decreti il ministro Morelli-Gualtierotti ha provveduto a 228 promozioni derivanti dalla riforma organica proposta a vantaggio del personale di quarta categoria.

Alla scuola di commercio a Venezia

Con recente decreto reale è stato nominato a direttore della Scuola superiore di commercio a Venezia in sostituzione dell'on. Pascolato, il prof. Enrico Castelnuovo, il chiaro letterato e brillante romanziere, che da molti anni è insegnante nella Scuola.

L'anarchico Braccialarghe.... convertito?

Si è svolta al Tribunale di Milano la causa contro il noto anarchico Comunardo Braccialarghe e diversi compagni arrestati durante la dimostrazione di domenica.

Destò meraviglia la seguente dichiarazione del Braccialarghe:

— Mi si accusa di aver gridato *Viva l'anarchia*. Ebbene deve sapere, signor presidente, che ormai la mia fede si è intiepidita; io non ho più il pensiero degli anni scorsi ed ora questo grido non risponde più alla mia mentalità e al mio sentimento. Imputarmi di essere reo di questo grido è quindi un non senso, e lo possono attestare i miei amici coi quali espressi questa mia opinione.

L'inaugurazione del monumento a Mordini

Domenica a Barga fu inaugurato il monumento a Mordini, presente il ministro Morelli Gualtierotti.

Il sindaco ricevette le adesioni di Fortis, Pedotti, Rava, Maiorana e di numerosi senatori e deputati, dei municipi di Palermo e Messina e di moltissime amministrazioni comunali della Toscana.

La cerimonia inaugurale del monumento si svolse in modo perfetto e solenne.

Molti ed applauditi i discorsi.

Splendida l'orazione commemorativa di Giovanni Pascoli.

IL FRUMENTO

(*Notizie ufficiali*)

Nella settimana passata, i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, segnarono ribasso a Parigi, Budapest e Chicago; un rialzo a New York ed Odessa, e si mantennero stazionari a Berlino.

Le quotazioni sulle piazze italiane oscillarono per il frumento italiano da lire 23.50 a 24.25; per il frumento estero da lire 25.50 a lire 26.50, il quintale.

Il raccolto è stato assai abbondante negli Stati Uniti, abbondantissimo in Romania e superiore a quello dello scorso anno in Ungheria ed in Francia; scarso in Russia.

Il tempo nell'Argentina si mantiene molto favorevole.

La siccità preoccupa per i raccolti delle Indie.

La nuova tariffa postale

Altre norme per le corrispondenze

Completiamo le norme pubblicate ieri riguardo al trattamento delle corrispondenze che per la nuova legge, andrà in vigore alla mezzanotte del 31 corrente mese.

Tassa ridotta per le lettere

Col 1° settembre la tassa delle lettere dell'interno del Regno, negli scambi colla Colonia Eritrea e cogli uffici italiani dell'estero sarà ridotta a centesimi 15 per ogni porto di 15 grammi e frazione di 15 grammi. Le lettere non affrancate continueranno ad essere sottoposte alla tassa di cent. 30 per ogni porto di 15 grammi.

Le cartoline

Sulle cartoline per la corrispondenza provvedute dall'industria privata potrà essere omessa l'indicazione «Cartolina postale». Sulle cartoline anzidette che abbiano il lato posteriore riservato all'illustrazione, sarà consentito di scrivere le comunicazioni epistolari sull'altro lato, purchè metà dello spazio rimanga libero per l'indirizzo e per le indicazioni del servizio postale. In nessun caso però le comunicazioni epistolari potranno farsi contemporaneamente sui due lati.

Le cartoline per corrispondenza, sia dello Stato, sia dell'industria privata accluse in busta, e spedite sotto fascia o piegate in modo da *rimanere* chiuse saranno considerate come lettere non francate.

Le cartoline di Stato o private, alle quali siano attaccati campioni ed altri oggetti non francati separatamente, le cartoline dell'industria privata di peso e di dimensioni superiori a quelle dello Stato o quelle spedite in contravvenzione a qualsiasi delle disposizioni sancite dal regolamento, saranno tassate come lettere insufficientemente francate.

Le cartoline a cent. 5

Dal 1 settembre prossimo le cartoline illustrate saranno soggette alla tassa di cent. 5. I biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro busta aperta o senza busta saranno pure soggetti alla tassa di centesimi 5. — Sarà considerata come cartolina illustrata qualsiasi cartoncino di dimensioni non superiori alla cartolina postale di Stato e di peso non eccedente ai 15 grammi, e che non sia chiusa in busta nè sotto fascia, nè in nessun altro modo ed abbia da un lato un indirizzo e dall'altro un disegno, veduta paesaggio, figura, ecc. con segni impressi e riprodotti con qualsiasi sistema.

Saranno ammesse le cartoline illustrate con una o più ripiegature che si riducano alle dimensioni sopradette, purchè non eccedano il peso di 15 grammi. Le qualificazioni: stampati ed altre simili impresse sul cartoncino non varranno ad escludere dal trattamento delle cartoline illustrate quando ricorresse le condizioni su espresse.

Sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita sarà consentito come attualmente, di aggiungere a mano il nome, la qualità, l'indirizzo del mittente, come pure auguri, felicitazioni, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza espresse al massimo in cinque lettere convenzionali.

Quelle a cent. 10

Le cartoline illustrate che contengono corrispondenze o indicazioni maggiori di quelle consentite, dovranno essere affrancate con cent. 10; se eccedono inoltre le dimensioni di cartoline di Stato dovranno essere trattate come lettere.

Anche sulle cartoline illustrate sarà ammesso che le aggiunte manoscritte siano fatte sul lato anteriore, purchè la metà di esso lato resti riservata all'indirizzo ed alle indicazione del servizio postale e nessuna parola sia scritta sull'altro lato. Le cartoline illustrate ed i biglietti da visita non affrancati non avranno corso o, se francate insufficientemente, anche perchè contengono aggiunte o scritte non consentite, saranno sottoposte a tassa pari al doppio della insufficienza, elevando la frazione di cinque centesimi a cinque centesimi intieri.

Altre disposizioni

I cartoncini di qualunque dimensione saranno ammessi alla tariffa delle stampe di centesimi 2 ogni cinquanta grammi soltanto quando siano spediti in busta aperta, non portino stampate o scritte comunicazioni di sorta neppure l'indirizzo del mittente, del destinatario e di altri e non abbiano alcun bollo e stemma impresso od applicato in qualsiasi modo.

Le stampe, francate come tali, che contengono scritte, modificazioni ed ag-

giunte non consentite dal regolamento non avranno corso e saranno possibilmente, restituite ai mittenti. I giornali contenenti scritti non avranno corso.

I campioni

I campioni che siano confezionati in modo da non potersi verificare o che contengano scritti ed indicazioni maggiori di quelle consentite dal regolamento, saranno trattati come lettere insufficientemente affrancate. I campioni uniti alle lettere ed ai biglietti postali che non siano affrancati neanche in parte dovranno sottoporsi per intiero alla tassa delle lettere affrancate. Se due oggetti, pur essendo affrancati in parte, non si potessero pesare separatamente saranno assoggettati per intiero alla tassa delle lettere insufficientemente affrancate.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 29 agosto, Decollazione di s. Giovanni Battista. Avendo il procursore di G. C. (v. *24 giugno*) alzata la voce contro re Erode, che dava pubblico scandalo al suo popolo, col restare unito illecitamente alla consorte del fratello Filippo ancora vivente, dicendogli: «ciò non ti è lecito» (Matt. XVI, 4), il re, per istigazione della propria complice, lo fece decapitare, l'anno 26 dell'èra volgare.

Effemeride storica.

Economie radicali sul personale

29 agosto 1548. — Il podestà di Pordenone, Francesco Ricchieri, propone — onde pagare i debiti — di vendere per tre anni almeno la cancelleria, con obbligo ai cancellieri di servire la Comunità senza compenso alcuno. Propone pure di togliere per due anni la condotta medica e lo stipendio al maestro e giudici presenti.

Dopo i due anni di rinominare il medico con stipendio di 120 ducati all'anno. (Candiani. *Cronistoria* p. 74).

Istituto Micesio di Udine

Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 8 Novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 Aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, resosi vacante per rinuncia del titolare, dott. Ubaldo Borghese.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue it. L. 1500 nette di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspiro si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi n. 18, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1) Atto di nascita,
2) Certificato medico di costituzione fisica normale e valida,
3) Certificati del Sindaco del comune di residenza:
a) sullo stato della famiglia dell'aspirante,
b) sulla moralità sua e della famiglia,
4) Fedine penali al nome dell'aspirante,
5) Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltre passato il 40° anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine, 24 agosto 1905.

Il Presidente
Pietro Sandri.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 26. — **Cose municipali** — La cronaca gemonese nulla registra di strano all'infuori della solita sublime noncuranza dei nostri reggitori, noncuranza causata dall'assoluta incapacità di risolvere le questioni di somma importanza che vi agitano da tempo pel nostro Comune.

E difatti Gemona come può essere bene amministrata se nella stessa Giunta manca la concordia? Se il solito notissimo parolaio, che vorrebbe, nel suo incosciente isterismo patriotardo, *mandare i ciclisti Gemonesi* — forse sotto la sua sapiente guida — *a difendere i passi delle nostre Alpi*, sottovento trama insidie e fa giochetti che noi tutti conosciamo e che onesta voce pubblica cittadina ha già severamente giudicato?

Se ancora prendono parte all'Amministrazione comunale, combattendo però sotto la vera bandiera clericale certi ex patrioti che novelli Esaù nel 1877 di buona memoria sacrificarono le scuole tecniche ad un piatto di asparagi?

Naturalmente — è massima vecchia — ogni popolo ha il governo che si merita.

Sentiamo il diritto di gridare fortemente e di protestare contro una Amministrazione che per pura inettitudine e noncuranza non ha fatto nè di certo farà mai nulla in favore del Comune.

X.

Treppo Grande, 25. — **Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta elesse a Sindaco il sig. Vidoni Francesco e ad assessori effettivi e supplenti i sigg. Mattioni, De Luca, Ponta e Molaro. Ve ne in paese commentata favorevolmente l'esclusione dalle pubbliche cariche del noto Giacomo Tea. Ingrata patria! così si compensi il grande elettore di due personalità: dell'on. D'Aronco, il deputato che l'eloquenza parlamentare italiana ridusse alla sua più semplice espressione, e del cons. prov. Armellini, il prototipo dell'ascetismo positivo.

Al sig. Gio. Batta di Giusto che per circa 20 anni, salvo brevi interruzioni, coprì l'onorifica carica di Sindaco con plauso generale e vi rinunziò per ragioni di età ritirandosi dalla vita pubblica militante, mandiamo l'augurio di prosperosa vecchiaia.

S. Daniele. (*a. t.*) — **Seduta consigliare del 26.** — Presenti: Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Piuzzi, Farlatti, Jogna, Milani, Gentilli, Cedolini, Tabacco, Vidoni, Pellarini, Molinaro, Masotti, Corradini e Angeli.

Il segretario dà lettura dei verbali delle tre precedenti sedute, ed il consiglier Angeli rettifica che sulla questione del pane lui non parlò solo della cottura del medesimo ma anche della qualità.

Piuzzi allora promette di portare il pane ad una perizia a Udine. Anche Cedolini fa qualche contestazione sul verbale e Jogna gli risponde. Angeli poi solleva un'incidente sull'ordine del giorno perchè non è stato iscritto l'oggetto «Sulle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale» e dice di poterle discutere senza entrare in merito alla questione. Il pro sindaco gli ribatte dicendogli che aperta l'inchiesta, bisogna aspettare la soluzione di questa e che il Consiglio non può più ingerirsi dal momento che arbitro della quistione è il Commissario prefettizio. Partecipano alla discussione anche Cedolini, Jogna e Pellarini (questo per una dichiarazione) indi si passa all'ordine del giorno.

Il segretario distribuisce a tutti i consiglieri la nuova tabella sulla tassa esercizio e Piuzzi avverte che con questa, l'introito di 400 lire non è ancora ottenuto. Gentilli domanda di sentire le proposte della Giunta ed il pro sindaco le da spiegando anche minutamente quanto valga ad illuminare i consiglieri.

Corradini invoca che questa tassa sia distribuita equamente. Cedolini e Tabacco propongono che le minime sieno abolite. Corradini replica per sostenere il contrario indi il pro sindaco mette ai voti l'accettazione della nuova tariffa che viene approvata, e la Giunta promette di tenere in considerazione la proposta di Cedolini e Tabacco.

Sull'acquisto del torello la Giunta ha deliberato, le domanda il consenso del Consiglio per ratificare le spese che si eleverà dalle 1000 alle 1200 lire.

Farlatti, ex presidente del Comizio Agrario, dice che ha pronta la relazione su questa promessa; viene data lettura e quindi depositata in segretaria a disposizione dei consiglieri.

Cedolini fa una raccomandazione e dice che la Giunta potrebbe studiare la ricostituzione del Comizio Agrario su nuove basi ed interpella a proposito Farlatti se sarebbe favorevole alla sua proposta e se ammette la possibilità della ricostituzione di un istituto tanto utile e benefico in questo paese eminentemente agricolo. Farlatti risponde che non è il caso di farla, visti i cattivi risultati ottenuti dal cessato Comizio.

Il Comune di Pinzano ha inviato a questo, una delibera sulla istituzione di mercati nel capoluogo e Cedolini propone che la Giunta si adoperi e si interessi — se possibile — che il mercato dei grani non venga a scadere nelle domeniche, danneggiando così il nostro mercato del sabato.

La proposta viene accettata.

Sul riatto del ponte sul Corno e partecipazione alla spesa fa la sua brava esposizione, l'assessore Milani, ma dopo breve discussione tutti i consiglieri, meno quattro, gli votano contro; poi... si va a letto.

Cividale, 28 — **Una visita desiderata.** — Si legge sui giornali, che il ministro delle Poste e Telegrafi, si troverà il 3 settembre a Pordenone e poi si recherà in Carnia.

Farebbe molto bene il ministro d'informarsi dove gli uffici postali non corrispondono alle esigenze moderne e visitarli. Siamo certi che, se bene informati, la prima visita dovrebbe farla, per diritto di precedenza, a Cividale.

Un ufficio eguale, noi crediamo che non lo si trovi in nessun paesucolo. Un'angusto corridoio serve per tutti gli usi. Non la comodità di scrivere una cartolina, non la sicurezza di stendere un telegramma senza la garanzia che nessuno rilevi il contenuto, perchè tutti si è a ridosso l'un sopra l'altro, come le sardelle nel barile.

Oggi le pretese del pubblico sono cambiate; esso non si accontenta di un calamaio senza inchiostro e di un portapenne senza la... penna.

Siamo certi che se il Ministro si decidesse a venire a visitare l'area di Gisulfo, il nostro interessante Museo, il tempietto longobardo, il ponte del Diavolo, che il diavolo ci porti se non farebbe trasportare l'ufficio Postale-Telegrafico nei vasti locali pianoterra del Monte di Pietà, che non servono a nulla, e che l'Opera Pia potrebbe utilizzare, ricavando un discreto affitto.

Basta, prima che il ministro arrivi a Pordenone ci raccomanderemo in proposito a qualche pezzo grosso, e ne riparleremo.

Per la festa del XX settembre. — Siamo pregati di tenere sempre aperta questa rubrica, chiamamola così per evitare dannose coincidenze di altre feste, e per assicurare che il Comitato non dorme.

Latisana, 28. — **Per i fatti di Grammichele** — La Direzione dell'Unione Democratica si radunò ieri sera per deliberare intorno a vari ed importanti oggetti. In fine di seduta approvò ad unanimità, su proposta del vicepresidente signor Pietro Raffin, il seguente ordine del giorno:

«La Direzione dell'U. D. è certa di interpretare i sentimenti di tutti i soci dicendosi dolorosamente impressionata dal triste eccidio di Grammichele;

deplora che le condizioni morali e materiali delle popolazioni del Mezzogiorno, per colpa del Governo stesso e tollerante verso le camorre, per effetto di prepotenze locali, incompatibili con ogni legge di progresso, si mantengono ancora indegne di uno Stato civile;

«si augura che mai più armi italiane abbiano a spargere sangue italiano;

«confida nell'azione educatrice della democrazia per un risveglio nazionale che crei un'Italia migliore».

Benissimo!

Pordenone, 28. (*m*) — **Funebri solenni.** — I funerali che ebbero luogo oggi del compianto Sante Sartori, vice cancelliere di questo Tribunale, riuscirono, per il grande concorso di gente, magistrati, funzionari di cancelleria, avvocati venuti anche dal di fuori, amici ecc., una prova solenne di quanto Esso fosse amato e stimato.

Sul piazzale della Chiesa parlarono delle virtù del povero estinto il cancelliere del Tribunale, Cremasco, il giudice dott. Gottardi, il dott. Guido Rosso, l'avv. E Ellero, e il dott. Galeazzi, tutti commovendo, specie questo ultimo che con parola elevata e riverente dipinse l'Uomo nella sua verità.

Il discorso del Galeazzi toccò quelle altezze di concetto e di sentimenti che sono propri in lui e noi lo rendiamo pubblico, certi di fare cosa grata a tutti.

«Non occorre salire alto sulla scala sociale per avere il premio migliore che possono dare gli uomini: il rispetto e l'affetto.

«E questo umile, che noi accompagnammo al sepolcro, ha meritato il sommo onore che può darsi il mondo; la fiducia e lo amore dei buoni.

«Per più di trent'anni quest'uomo fu alla cancelleria del nostro Tribunale. Esso, nei continui contatti con i suoi superiori, con i colleghi, con gli avvocati, con le parti vincitrici o vinte non ha lasciato che ricordi di benevolenza per tutti.

«Si prestava appena richiesto; e se anche non richiesto, appena poteva credere di essere utile, spontaneo dava l'opera sua.

«Al primo tratto pareva ruvido; ma subito praticato, ti appariva qual'era, sostanzialmente gentile, schivo dalle cerimonie, con tutto sè stesso disposto a giovare.

«Fu dignitoso al massimo grado senza affettazione veruna. E anche avvicinatolo alcun poco, subito ti accorgevi che del suo interesse poco si preoccupava.

Quantunque per anzianità e diritto potesse avere posto migliore, non volle mai lasciar Pordenone, contento della prima promozione avuta, volendo solo essere fedele alla terra sua, e godere soltanto della fiducia degli acquistati amici. Singolare carattere in questi tempi che tutto si dimentica per salire, guadagnare e apparire.

«Le lodi son salite alla memoria dei poveri morti, anche se mormorati in vita; ma su questa bara non si può che ripetere quel bene che fu unanimamente e senza il minimo contrasto, acconsentito in tutti i momenti della esistenza a Sante Sartori.

«Va' in pace, anima buona e giusta. Le lagrime che ti accompagnano vengano tutte, tributo invidiabile, sinceramente dal cuore.»

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Il Convegno a Resia

della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico

Anche quest'anno la Società Alpina Friulana ed il Circolo Speleologico ed Idrologico tennero l'annuale Convegno; meta fissata: Resia.

I congressisti partirono da Udine domenica mattina per Chiusaforte, a quella stazione si trovavano a riceverli il Sindaco cav. Rizzi, col figlio Ispettore Forestale, ed altre notabilità e villeggianti triestini.

Dopo il caffè la comitiva parte per Resia, prendendo la strada facile e comoda che vi conduce attraverso il monte Sagat, in una bella prateria venne consumato, anzi divorato un abbondante spuntino.

A Prato di Resia le notabilità del paese e gran folla di popolo attendevano i gitanti accolti dallo sparo dei mortaretti e dal suono delle campane.

Sulla piazza i congressisti ebbero una gradita sorpresa, quella di assistere al caratteristico ballo resiano, così diverso dalle altre danze dei paesi della nostra Provincia.

Il Convegno seguì nella sala Municipale destinata al Consiglio; a nome di Resia il Sindaco sig. Giusti portò il benvenuto agli ospiti.

Pronunciarono applauditi discorsi il Presidente dell'Alpina prof. Olinto Marinelli e il prof. Musoni pel Circolo Speleologico; spiegando entrambi la bella opera fin qui compiuta per conoscere e far conoscere le belle zone del nostro Friuli così ricche e così interessanti.

Aggiunsero parole, pure splendide, il prof. Flora ed il sig. Rizzi Ispettore Forestale.

Alle 3 pom. nell'albergo Giusti ebbe luogo il banchetto di prammatica ottimamente servito.

Oltre ai congressisti erano presenti i signori: co. Giuliano di Caporiacco, Sindaco di Resia, signorine Olga Di Lenardo di Trieste e Pasqua D. Lenardo di Vienna, avv. Doretti, dott. Mesini, A. Seppenhofer e signora, prof. Nalino e il Sindaco cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte, Emilio Pico ed altri.

Allo spumante brindarono i professori Taramelli e Musoni, il Sindaco di Resia, il cav. dott. Frattini, il maestro Lazzarini tutti inneggianti all'avvenire prospero delle due Società.

Alle 6, lieti di aver trascorso una così bella giornata, i congressisti fecero ritorno a Udine.

L'addio al celibato di un collega

Ieri sera un gruppo dei numerosi amici che conta nella nostra città, al collega Silvio Stringari, che per tre anni fece parte del *Friuli*, volle offrire la cena di addio al celibato, stando egli per unire ai suoi destini la leggiadra signorina Emilia Silvestri.

E' superfluo il dire come passarono liete quelle ore e quanta allegria e spensieratezza avessero invaso l'animo di tutti.

Il caro amico fu festeggiatissimo, numerosissimi i brindisi tutti improntati a sentimenti d'affetto e di simpatia i più sinceri.

L'ottimo Silvio rispose commosso ringraziando della affettuosa dimostrazione ed assicurando che di essa conserverà grato e perenne ricordo.

La lieta riunione si sciolse a mezzanotte fra infinite strette di mano ed auguri i più cordiali.

IL CONGRESSO PER LA PACE A BRUXELLES

L'altra sera è partito per Bruxelles il conte senatore Antonino di Prampero.

Come è noto ha luogo in quella città il Congresso internazionale per la pace.

La gita a San Daniele

pro "Lavoratore Friulano,,

Questa sera alle 8.30 tutti gli aderenti alla gita a San Daniele pro «Lavoratore» sono invitati a trovarsi alla sede del Circolo Socialista in piazza XX Settembre per gli ultimi accordi da prendersi onde tutto riesca nel massimo ordine.

All'Ospitale

venne ieri accolto il ragazzetto Mauro Aldo di Carlo, d'anni 6 che riportò frattura della tibia della gamba destra giudicata guaribile in giorni 30.

Attenti all'eclisse di domani!

Domani dunque, tempo permettendo, avremo l'eclisse di sole. Lo spettacolo, gratis, comincierà verso le 13 e un quarto e durerà un paio d'ore. Oggi intanto piove maledettamente e le nubi non accennano a diradarsi.

Ancora lo straripamento delle roggie

Nel fare la cronaca dei violenti acquazzoni di sabato un giornale cittadino avverte che lo straripamento verificatosi in parecchi punti delle roggie si sarebbe potuto evitare se si fosse impedito l'accesso dell'acqua del Ledra e si fossero aperti i portelloni di scarico a Porta Gemona che invece erano chiusi con tanto di lucchetto.

Per l'onesta verità è bene si sappia che per chiudere l'acqua del Ledra e sentirne l'effetto occorre circa un'ora e mezza e forse più, a condizione che il guardiano del Ledra sia disponibile e che il telefono funzioni.

Sabato, lo si sa, il telefono era interrotto in causa del temporale e in ogni modo, anche essendo indovini la manovra non avrebbe dato alcun vantaggio nè più nè meno del soccorso di Pisa.

Il portellone di porta Gemona era stato aperto come il solito appena cresciuta l'acqua, ma gli addetti al Consorzio e qualche cittadino poterono verificare che invece di uscire dal canale l'acqua entrava in questo a traverso della paratoia della chiavica.

Il lucchetto quindi starebbe bene, in casi simili, alla bocca di qualche informatore quando gli viene la fregola di dire delle corbellerie.

Riposo Festivo

Per accordo avvenuto fra i signori principali, durante *tutte le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre, i rispettivi negozi restano* **chiusi** come da cartello-avviso esposto nelle vetrine.

ECHI DELL' URAGANO DI SABATO

Case crollate

Dicemmo ieri dei danni cagionati dal temporale di sabato ed ora aggiungiamo altri particolari. A Paderno crollò il tetto di una stalla di recente costruita; per poco non rimase vittima il figlio del proprietario Barbetti Luigi.

Il danno è di circa L. 1500

Un'altra casa in costruzione crollò pure a Paderno. L'impresario Fumolo Sebastiano avrà un danno di oltre 1200 lire.

Fuori Porta A. L. Moro, il sig. Collovig aveva recentemente fatto costruire un'elegante casetta, e sabato sera con grande spavento degli abitanti vicini essa crollò. Il danno è forte.

Il mugnaio Ciotti Enrico di Godia si vide egualmente crollare il tetto e parte dei muri di una stalla cagionandogli un danno di ben 2000 lire.

Fiori d'arancio

Nel pomeriggio d'ieri dinanzi all'assessore Conti, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, il sig. Giovanni Bisattini giurava fede di sposo all'avvenente signorina Ines Anderloni.

Fungevano da testimoni il sig. Vincenzo Mattioni e il dott. Virginio Doretti.

L'Assessore Conti con affettuose parole presentò agli sposi la tradizionale penna d'oro, che servì alla firma dell'atto, offerta dal dott. V. Doretti.

Dopo la cerimonia civile, nella Villa Bisattini a Buttrio, ebbe luogo un sontuoso rinfresco.

All'amico carissimo Giovanni Bisattini alla gentile sua compagna, che finalmente vedono oggi realizzato il loro sogno d'amore, giungano graditi i nostri auguri più fervidi di vita prospera e felice.

Alle rispettive famiglie, le nostre più sincere congratulazioni.

Una bella vincita al lotto

Ferrante Domenico, d'anni 54, addetto quale scorticatore al Macello pubblico, vinceva ieri coi numeri 5 - 70 - 20 un bel terno al lotto di 1500 Lire, sulla ruota di Venezia.

Per festeggiare un così bel colpo di fortuna, esso invitò ieri sera buon numero di suoi amici ad una succolenta cena nella trattoria «Al piccolo Parigi».

Va notato che l'anno scorso e cogli identici numeri, il fortunato Ferrante vinceva altro terno di 600 Lire!

Resoconto della Tombola

estratta li 15 agosto 1905 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo

Ricavo dalla vendita di N. 5766 cartelle a lire 1 sono	L.	5766.—

Passivo

Bolli istanze, manifesti, decreto svincolo e tasse decreto	»	16.00
Tasse di bollo sulle cartelle lire 268.80, tasse 20 0[0] sulle cartelle lire 1095.54	»	1383.84
Personale di servizio, stampati e varie	»	173.82
Provvigioni per la vendita cartelle	»	173.98
Premi ai vincitori: Cinquina lire 200, I.a tombola 700, II.a tombola 400	»	1300.—
		3047.70
Residuano nette	»	2718.30

La scarcerazione

dei presunti autori del delitto di Gemona

Ricorderanno i lettori la orribile fine della guardia forestale Coppetti di Gemona, trovata cadavere sul monte Ciampon (sopra Gemona) col cranio orribilmente fracassato da colpi di bastone.

Il delitto destò profonda, penosissima impressione nel paese e rammentiamo che alla povera vittima furono tributate solenni onoranze funebri e che in seguito il segretario capo del Comune sig. Mazzata tenne la commemorazione dell'ucciso, presenti tutte le Autorità e molto popolo.

L'autorità giudiziaria si mise subito all'opera per ricercare i colpevoli, ed in seguito ad attive indagini arrestava come presunti autori certi Serafini Francesco e Giovanni Carguelutti.

Ora ci consta che non essendosi raccolti su di essi sufficienti indizi, il Tribunale in Camera di Consiglio dichiarava prosciolti i due carcerati che vennero posti in libertà.

Così il terribile delitto ripiomba nel mistero e forse non si avrà neppure la speranza che il colpevole o i colpevoli vengano tratti a render conto davanti alla Giustizia della loro opera infame.

Servizio Radio telegrafico pel piros. "Liguria,,

Dalle ore zero del giorno 29 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

La famiglia del Dr. Luigi Tomasoni, nella odierna ricorrenza della morte dell'amatissimo suo Capo, benemerito Socio effettivo dei Veterani e Reduci fin dalla fondazione del sodalizio, ha versato anche quest'anno alla Presidenza la generosa offerta di L. 50, perchè venga devoluta a sussidio dei Veterani e Reduci Soci più poveri ed impotenti al lavoro. Per questo nuovo atto benefico la scrivente esprime pubblico ringraziamento a nome anche dei Soci che verranno beneficati.

La Presidenza.

Ieri sera, salutato alla stazione dal Maresciallo sig. Poli e da quasi tutti i colleghi è partito per Como Gorrini Giuseppe guardia scelta di P. S nota in città perchè sempre ebbe occasione di distinguersi nel servizio.

Da tutti era amato e stimato perchè ottimo giovane; le arie di Udine non gli conferivano e perciò chiese ed ottenne dal Ministero il trasloco. Rammentiamo che il Gorrini ebbe dal Ministero l'encomio per avere, con rischio della propria vita, salvato un bambino precipitato nella roggia.

A riposo. Ieri mattina è partito, ossequiato alla stazione da impiegati e amici, il comm. Enrico Appiotti già conservatore delle ipoteche nella nostra città, diretto a Bologna dove andrà a godere il meritato riposo.

Il comm. Appiotti funzionario d'ingegno e d'attività non comune e di onestà e di modestia addirittura impareggiabili, lascia fra noi un vero rimpianto, il rimpianto che si prova quando si allontanano da noi le persone intelligenti e buone.

All'augurio e al saluto degli amici uniamo il nostro fervido e sincero: possa egli godere circondato come sempre dalle cure affettuose dei figli e della brava e intelligente sua consorte, signora Eletta, lunghi anni di riposo, al quale ha diritto per il lavoro serenamente compiuto, durante tutta una esistenza dedicata all'ufficio e alla famiglia.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 30 agosto, dalle ore 8.30 alle 10, sotto la Loggia Municipale.

Marcia «L'alta scuola dei cadetti»	Philip
Sinfonia «Si j'etais Roi»	Adam
Valzer Spagnuolo	Latour
Atto 3 «La Bohême»	Puccini
Racconto e finale «Lohengrin»	Wegner
Mazurka «Demonietto biondo»	Chiussi

A proposito di riposo festivo

Una commissione composta dai sigg. E. Santi, C Bruni, F. Lorenzon, S. Bolzicco gentilmente si prestò a persuadere i più importanti negozianti di cappelli e calzature per tenere chiusi i negozi, come quelli dei chincaglieri, nelle domeniche di settembre-ottobre.

Già avevano aderito si può dire tutti, ma non così si potè far persuaso quel tal gerente della ditta Zagolin, che altre volte si rifiutò per un accordo, di tenere chiusi i negozi di cappelli nella prima festa di Pasqua; la quale sarebbe stata l'unica giornata di riposo annuale!

Gli agenti quindi mentre devono essere grati alla sopra nominata commissione che tanto si adoperò a loro favore, devono anche *ringraziare* il gerente della ditta Zagolin, sig. Pietro Pappini, che si ostina nel non voler dare la sua adesione al riposo festivo nelle domeniche di settembre ed ottobre.

Alcuni agenti.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÊME,,

Questa sera alle 20 e 1[2 si darà la decima rappresentazione della Bohême per serata d'onore del valoroso tenore Ermanno Pezzutti che il pubblico udinese ha tanto applaudito nella presente stagione lirica.

Il Pezzutti che tanti applausi ha raccolti come eccellente *Rodolfo*, ne raccoglierà questa sera molti altri cantando come *Faust* nel *Mefistofele* di Boito l'aria dell'epilogo «Giunto sul passo estremo». Si prevede un teatrone.

***

Domani sera serata di gala in onore degli ufficiali che partecipano alle manovre. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi di ieri

Fanutti Cesare, Micoli Abramo, Fanutti Ernesto di Meretto di Tomba, imputati di diffamazione, violazione di domicilio e ingiurie verso Del Mestre Rosa, difesi dagli avv. Levi e Girardini; la Del Mestre costituitasi parte civile coll'avv. Emilio Driussi; uditi ben 21 testi, il Tribunale giudicò non luogo per le diffamazioni e violazione di domicilio e condannò per le ingiurie pubbliche il Fanutti Cesare e Micoli Abramo alla multa di L. 116, il Fanutti Ernesto idem di L. 100 e nelle spese processuali.

— Del Cont Antonio, imputato di ingiurie e minaccie verso Mazzoli Giulio appello, avv. dif. Driussi. Il Mazzoli erasi costituito parte civile coll'avvocato Doretti. Il Tribunale in riforma della sentenza del Pretore I. Mandamento, dichiarò non luogo per le minaccie e ridusse la pena da L. 20 di multa a L 10 per le ingiurie, e nelle spese.

Applicata la legge Ronchetti.

— Merluzzi Alessandro, lesioni, contumace appellante alla sentenza del pretore I Mandamento che lo condannava a lire 75 di multa il Tribunale confermò la sentenza sulle maggiori spese.

Per direttissima

Turcutto Domenico di Savorgnano del Torre imputato di truffa per avere mangiato e bevuto nell'osteria di Cimbaro Lucia in Ciseris per un importo di lire 1.40 e non pagato, difeso dall'avv. Doretti fu condannato a giorni 3 di reclusione e lire 40 di multa, ma a richiesta della difesa gli fu applicata la legge Ronchetti.

Notizie in fascio

L'arresto di un capitano a Padova. — In piazza delle Frutta venne arrestato il capitano del 67 fanteria Zorzato Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via. Venne tradotto alle carceri giudiziarie.

Egli trovasi in licenza da alcuni giorni — E' ammogliato con figli.

Verrà fatta una inchiesta dall'autorità militare.

Uno stabilimento pirotecnico in fiamme — A Pausula (Macerata) si è incendiato a Monte San Giusto lo stabilimento pirotecnico di Filippo Luciani.

Vi era una grande quantità di fuochi preparati.

Dopo spaventevole, detonazione crollava il fabbricato

Il disgraziato Luciani e il di lui figlio di anni 25 furono estratti quasi carbonizzati.

Un villaggio inondato di petrolio — Si comunica da Bucarest che la condutture di petrolio della Società Moreni Baikoin sul territorio del Comune di Ditgescht nel distretto di Prahova, sofferse la rottura d'un tubo, in conseguenza della quale si sparse una tale quantità di petrolio greggio, che l'intero villaggio ne venne inondato. Il danno è calcolato a 300 mila franchi.

Il delitto d'un innamorato respinto — Torrepellice (Torino) l'ing. Secondo Rovero, torinese, uccideva (con un colpo di rivoltella) la signora Annetta Airoli maritata Quadri, suicidandosi poscia con un colpo della stessa arma.

Entrambe le famiglie sono conosciutissime a Torino. Sembra che il Rovero si fosse pazzamente innamorato della signora — una vera bellezza — e la perseguitasse con le sue proteste amorose.

Essa, già ne aveva avvertito i parenti; tra il cognato di lei ed il giovane ingegnere c'era stato sere sono un vivace alterco.

Tre morti d'insolazione alle manovre. — Sabato, durante la marcia militare da Casoria a Cancello, del partito rosso, due soldati richiamati del 46 ed un un altro del 90 fanteria, colpiti da insolazione, sono stramazzati al suolo, morti.

La marcia, fatale per i tre infelici, si è effettuata sotto un sole ardente, essendo i due reggimenti giunti a Cancello a mezzogiorno preciso.

Ispezioni nelle casse dello Stato. — Terminate le operazioni dipendenti dalla ispezione straordinaria triennale venne eseguita per dispozione del ministro del tesoro, on. Carcano, una completa verifica di cassa, improvvisa e simultanea in tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie degli Istituti di emissione, allo scopo di accertare materialmente la consistenza dei valori costituenti il fondo di Cassa e le riserve degli Istituti; del portafoglio estero e dei crediti in conto corrente sull'estero; della circolazione dei biglietti e dell'ammontare dei debiti a vista.

Il risultato della ispezione ha confermato la piena regolarità della contabilità e delle casse degli istituti di emissione.

La coltellata d'una signora gelosa. — A Torino la signora Amati Clotilde, d'anni 40, la quale esercisce col marito un negozio di oggetti di traforo, recatasi nel negozio di biancheria e merletti sito al N. 2, esercito dalla signora Fanny Ferrabino, d'anni 44, le si avvicinò rapidamente e con un coltello che già teneva in mano la colpì all'ascella sinistra ferendola abbastanza gravemente. — Causa del delitto: la gelosia.

La Amati venne arrestata.

La fine di un bandito. — Presso Scordia (Palermo), una squadriglia di carabinieri perlustrando la contrada Fico, s'imbattè in uno sconosciuto armato di tutto punto, il quale all'intimazione di fermarsi, dapprima fuggì, poi, voltandosi improvvisamente, esplose due fucilate contro la forza.

I carabinieri risposero riuscendo a circondare il malvivente, che, preso in mezzo al fuoco incrociato, cadeva ucciso da parecchi proiettili.

Fu identificato per il temuto lat tanto Giuseppe Bernardo.

I carabinieri rimasero incolumi.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ieri alle ore 12 dopo brevissima ma atroce malattia nell'ancor verde età di anni 30 spirava

Virginio Cantarutti di Agostino

I genitori, la moglie, fratelli e parenti tutti ne danno con l'animo straziato il doloroso annunzio.

Mortegliano, 29 agosto 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.

Ieri alle 15 1[2 dopo lunga e crudele malattia rendeva l'anima a Dio l'angioletto

Gisiella Gini di Giovanni

di mesi 7.

I genitori, la zia e la nonna, addoloratissimi, danno il triste annuncio ai conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla casa sita in Piazza Patriarcato num. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo spurgo dei pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 3 settembre p. v. alle ore 10, nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'Amministrazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.18	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5-54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.32	16.09	M. 17.15	17.48
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 13.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Agosto 1905.

RENDITA 3 %	105	24
» 3 ½ %	104	—
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1274	—
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	472	—
Società Veneta	116	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	362	25
Cred. com. e prov. 3 ½	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» Cassa R., Milano 4 %	510	75
» » » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	76
Pietroburgo (rubli)	266	29
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	79

Udine 1905 - Tip. Marco Bardusco